

Bibliografia:

- CDIP: *Pédagogie spécialisée dans la formation des enseignants* (Dossier 27), Berna: CDIP, 1994 (CDIP, Zähringerstrasse 25, CP 5975, 3001 Berna).
- Doudin Pierre-André: *L'école vaudoise face aux élèves étrangers*, Centre Vaudois de Recherche Pédagogique, Lausanne, 1996.
- Mainardi Michele: *L'intégration scolaire au Tessin*, in: Gabriel Sturny-Bossart et Anne-Marie Besse (Eds.): «L'école suisse – une école pour tous?», Editions SPC, Lucerne, 1995.1, pp. 36-40.
- Mainardi Michele: *Les partenaires: la disponibilité à l'intégration elle se prépare*, in: Gabriel Sturny-Bossart et Anne-Marie Besse (Eds.): «L'école suisse – une école pour tous?», Editions SPC, Lucerne, 1995.2, pp. 86-90.
- Mainardi Michele: *Scuole Speciali: Integrazione e vita attiva*, in: «Scuola Ticinese», N. 143 – anno XVII 1988, pp. 24-26 (pubblicazione ripresa nel bollettino dell'ATGABBES – Inverno 1988).
- Martinoni Mauro: *Pedagogia speciale nella formazione di base dei docenti della scuola dell'obbligo*, in: «Pédagogie spécialisée dans la formation des enseignants», SPC, Lucerna, 1991.
- Martinoni Mauro: *Intégration scolaire de l'élève handicapé au canton du Tessin*, Bollettino SPC 3, 1991, pp. 13-16.
- Merzaghi Giorgio: *1975-1995: scuola ticinese come sei?*, in: «Scuola ticinese», N. 203 – anno XXIV 1995, pp. 2 e 24.
- Moulin Jean-Paul: *L'intégration scolaire des élèves en difficulté, analyse des composantes et formation des enseignants*, in: «La personne mentalement handicapée et la société», ASA, pp.95-97.



Da: «Résonances», 1990.

Segnalazioni bibliografiche del Centro di documentazione sociale

- Defrance Bernard, *La violence à l'école* – Parigi: Syros Alternative, 1992 – pp. 139 (DE IX/24).

La violenza nelle scuole esiste. C'è quella evidente: furto, racket, aggressioni, e c'è quella nascosta, ed a volte anche accettata come normale: scherzi cattivi tra bambini, carenze di orientamento e selezione scolastica eccessiva con risvolti negativi sulla psiche dell'allievo... Misurare, capire, agire, prevenire, questi sono le basi di riflessione contenute in questo volume.

- A cura di J. Martin e L.R. Kilcher, *L'expérience vaudoise des médiateurs scolaires. Accueillir et conseiller les élèves et apprentis en difficulté* – Lausanne: ISPA, 1992 – pp. 112 (AD XII/6).

Bilancio (dal 1978 al 1992) del lavoro fatto dai mediatori scolastici vodesi. *L'Institut suisse de prévention de l'alcoolisme et autres toxicomanies* (ISPA) ha condotto una valutazione attenta e profonda di questa esperienza. Esperienza fatta da insegnanti i quali sono all'ascolto di problemi di diversa natura di allievi e di apprendisti.

- Guichard Jean, *L'école et les représentations d'avenir des adolescents* – Parigi: PUF, 1993 – pp. 270 (AD XII/7).

Nel libro sono citate le esperienze di diversi ricercatori che considerano preminenti, per la formazione di progetti d'avvenire degli adolescenti, le esperienze familiari e sociali. Tuttavia gli adolescenti vivono altre esperienze che contribuiscono alla formazione dei loro progetti e oggi la loro lunga permanenza a scuola gioca un ruolo fondamentale. Il sistema delle qualità attraverso le quali i giovani costruiscono la loro immagine e rappresentano il loro avvenire è il rifles-

so dell'organizzazione scolastica. La forza delle categorizzazioni scolastiche si manifesta in maniera particolarmente netta quando si raffrontano le aspettative di adolescenti in difficoltà e quelle di buoni allievi.

- A cura di W. Fornase e A. Vanni, *Con voce di nido. Bambini e complessità* – Milano: Franco Angeli, 1992 – pp. 261 (BA XIV/29).

I processi educativi sono assunti, in questo testo, come processi fondamentali e fondanti le relazioni interpersonali. Il rischio, sempre presente nella loro gestione, è il manifestarsi di uno strisciante disequilibrio comunicativo a favore dell'adulto educatore che, per questo, perde di vista il bambino come dimensione possibile della comunicazione e, di conseguenza, della costruzione del sapere, dei suoi percorsi e delle sue genesi. Ciò ha portato i processi educativi alla loro riduzione progressiva all'interno della cosiddetta tecnologia istruttiva.

È possibile allora ricostruire un punto di vista più globale sul bambino e sui suoi processi di conoscenza?

L'ipotesi alla base della teoria degli autori è che le implicazioni psicoeducative della teoria dei sistemi complessi consentano una chiave di lettura costruttivamente critica di certo «riduttivismo pedagogico».

Sono perciò state messe a confronto posizioni teoriche e operative diverse e a volte contrastanti per offrire – a chi opera nei processi educativi – lo stato dell'arte in materia, con particolare riferimento ad un'esperienza pluriennale di formazione condotta negli asili nido di Piacenza.

Patrizia Mazza, documentarista

Il Centro di documentazione sociale ha sede a Lugano, in via Trevano 13 (tel. 091 923 39 45).